



**RIUNIONE DEL 17 GIUGNO 2008
PROCESSO VERBALE**

Presidenza del Presidente Pezzetta

Comune di Tavagnacco Mario Pezzetta, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cavasso Nuovo Silvano Carpenedo, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Udine Pietro Fontanini, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Maniago Alessio Belgrado, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Trieste Walter Godina, Vicepresidente	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Nerio Belfanti, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Pasiano di Pordenone Claudio Fornasieri, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Attimis Maurizio Malduca, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di San Dorligo della Valle Fulvia Premolin, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Precenico Giuseppe Napoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Attilio Vuga, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Roveredo in Piano Renzo Liva, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Stefano Niemiz, Consigliere comunale	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Giuseppe Pedicini, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Sergio Bolzonello, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Monfalcone Gianfranco Pizzolitto, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Giovanni Ravidà, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Mossa Pierluigi Medeot, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Furio Honsell, Sindaco	<i>presente</i>		

Sono altresì intervenuti:

- **Renzo Tondo**, Presidente della Regione;
- **Federica Seganti**, Assessore regionale per le autonomie locali;
- **Gabriella Di Blas**, Vice direttore centrale Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Approvazione verbale della seduta del 10 aprile 2008.
3. Incontro con il Presidente della Regione Renzo Tondo.
4. Elezione del Vicepresidente e dei cinque componenti dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio delle autonomie locali diversi dal Presidente e dal Vicepresidente.
5. Comunicazione della relazione annuale sull'attività dell'Osservatorio regionale della finanza locale, pervenuta ai sensi dell'art. 45, comma 5, L.R. 1/2006.

La seduta inizia alle ore 11.00.

Pezetta, constatata la presenza del numero legale, apre la seduta formulando un saluto ai nuovi componenti del Consiglio ed all'Assessore regionale Seganti.

Passa al punto 1) dell'Ordine del giorno, "Comunicazioni del Presidente", informando che la prossima seduta del Consiglio delle autonomie si terrà il 24 giugno alle ore 10.00, al fine di esprimere il parere sul disegno di legge di assestamento del bilancio regionale, nonché l'intesa sulle disposizioni di tale disegno di legge riguardanti i trasferimenti finanziari alle autonomie locali. Aggiunge che lo schema di disegno di legge sarà approvato in via preliminare dalla Giunta regionale il 19 giugno 2008. Informa, inoltre, che il 23 giugno alle ore 15.30 si riunirà l'Ufficio di presidenza, al quale parteciperà l'Assessore regionale Seganti.

(alle ore 11.03 entra Fornasieri)

Avvisa che sono pervenute all'esame del Consiglio delle autonomie locali due proposte di legge di iniziativa di consiglieri regionali, una in materia di indennità agli amministratori locali, l'altra in materia di destinazione delle ceneri da cremazione.

Informa che nelle cartelle di ciascuno dei componenti è stata collocata la documentazione, trasmessa dalla Direzione centrale competente, riguardante i dati relativi all'applicazione alle autonomie locali del patto di stabilità interno ed uno studio riguardante lo stesso argomento in relazione agli anni dal 2003 al 2005; informa che sono in corso di pubblicazione gli studi relativi agli anni 2006 e 2007 dai quali sarà possibile trarre informazioni relative all'applicazione del patto di stabilità ed ai relativi effetti sulla finanza locale. Comunica che ai componenti è stata consegnata copia della pubblicazione sull'attività svolta nell'anno 2007 dal Consiglio delle autonomie locali, nella quale si dà conto dell'impatto esercitato dalle decisioni assunte sull'attività normativa e deliberativa della Regione.

(alle ore 11.05 entrano Tondo e Gherghetta)

Saluta il Presidente della Regione Tondo e, prima di cedergli la parola, esprime alcune considerazioni. Ricorda che il Consiglio delle autonomie locali opera dal 2006 e, dalla sua costituzione, ha sempre lavorato con spirito di leale collaborazione nei confronti dell'Amministrazione regionale ed in particolare della Giunta regionale, senza mai difendere posizioni precostituite, ma cercando di intervenire utilmente nei processi decisionali della Regione. Richiama il lavoro svolto: 114 le riunioni; 116 le pronunce (comprehensive di pareri e intese) di cui 104 favorevoli; soltanto un parere negativo. Riferendosi all'impatto dell'attività svolta sulle decisioni della Giunta e del Consiglio regionale precisa che il 15% delle osservazioni espresse dal Consiglio delle autonomie locali è stato integralmente accolto; il 70% parzialmente accolto; il 15% non accolto; ne ricava un bilancio estremamente positivo. Ricorda che il Consiglio delle autonomie locali è costituito secondo un criterio di rappresentanza per enti territoriali ed ha operato prescindendo da logiche politiche, concentrandosi sull'oggettività delle questioni che gli sono state sottoposte.

(alle ore 11.08 entra Honsell)

Riguardo all'esigenza, da più parti sottolineata, di riordinare, nel segno della semplificazione, alcuni aspetti afferenti alle autonomie locali, dichiara disponibilità al confronto, auspicando che si abbia riguardo al mantenimento di "ciò che funziona", per ridiscutere fino in fondo "ciò che non funziona" e si eviti, nella definizione degli assetti istituzionali, di creare ulteriori livelli burocratici. Con riguardo al tema della riduzione dei costi della politica, premettendo l'impegno delle autonomie locali in tal senso, ritiene necessario partire da un patto interistituzionale Regione-autonomie locali, nel quale il contenimento dei costi della politica passi attraverso un ragionamento complessivo ed equilibrato, in cui si

tenga conto dei compiti svolti e delle responsabilità rivestite. Affrontando il tema dello sviluppo e dell'ammmodernamento della Regione, sottolinea che la produzione della ricchezza, oltre a creare occupazione e consentire lo sviluppo delle imprese, è alla base del sostegno dei processi di welfare e di redistribuzione della ricchezza medesima. Richiamando il tema della specialità regionale, dibattuto in questi giorni, sottolinea che un processo di federalismo non deve essere omologante, deve essere inclusivo, estendendosi oltre agli aspetti fiscali, divenendo contenitore anche di diversi aspetti culturali. Conclude ricordando come nella nuova Giunta regionale siano presenti l'Assessore De Anna, già componente del Consiglio delle autonomie in quanto Presidente della Provincia di Pordenone, e l'Assessore Savino, anch'essa componente del Consiglio delle autonomie locali in rappresentanza del Comune di Trieste, i quali, insieme al Presidente Tondo, in passato Sindaco di Tolmezzo, ed agli altri componenti della Giunta regionale, possono garantire attenzione al mondo degli enti locali e continuità alla piena e leale collaborazione.

Tondo ringrazia il Presidente Pezzetta per l'invito e saluta i componenti del Consiglio. Ricordando che nel periodo della sua precedente esperienza di amministratore regionale il Consiglio delle autonomie locali, quale luogo unitario di confronto fra i vari livelli istituzionali, non esisteva, ne apprezza la costituzione ed il ruolo, manifestando l'intenzione di rafforzarlo. Ricordando la propria esperienza di amministratore locale, sottolinea le sempre maggiori difficoltà connesse all'esercizio di tale ruolo, che implica il contatto diretto con il territorio, dove le risorse disponibili sono sempre meno rispetto alle esigenze manifestate dalla comunità, esigenze che vanno dalle più tradizionali quali i servizi sociali a quelle più attuali come la sicurezza. Esprimendo stima per il lavoro svolto dagli amministratori locali, assicura che, pur nella diversità dei ruoli e delle opinioni, sarà garantito un percorso di confronto con la Giunta regionale. Premettendo che la classe dirigente di una Regione non è costituita solo dai livelli istituzionali, ma anche dalle categorie economiche, dalle rappresentanze del volontariato e del mondo sociale, ritiene che una visione dirigista nell'ambito della gestione di una società così complessa, rappresenti un errore e che vi sia invece necessità di un ampio confronto prima della decisione da parte di chi ha la responsabilità di assumerla. La decisione deve essere assunta alla fine di un percorso, non adottata a priori, calata dall'alto, cercando successivamente la condivisione. L'obiettivo principale per tutti i diversi livelli istituzionali consiste nel fornire valide risposte ai cittadini, evitando di preoccuparsi esclusivamente di individuare chi abbia la competenza a dare la risposta e di ricorrere ad un inutile scaricamento delle responsabilità: la delegittimazione di qualcuno porta alla delegittimazione complessiva a danno del sistema democratico. Afferma che la ricerca di una profonda collaborazione con il Consiglio delle autonomie non significa ricerca di una necessaria condivisione: alla concertazione è da preferire il confronto costante e continuo, che può anche implicare il disaccordo. Su questo assicura la propria disponibilità e passa a indicare i temi fondamentali su cui si concentrerà l'azione amministrativa. In primo luogo ricorda il debito di credibilità e di rappresentanza del sistema politico-istituzionale a causa dei costi della politica e del peso della burocrazia. Accennando ad un recente incontro con la rappresentanza dell'Uncem avente ad oggetto la manifestata intenzione di sciogliere le Comunità montane, afferma che è importante studiare insieme un percorso, evitando di difendere ciascuno la propria specialità e sforzandosi di individuare la giusta risposta. Ricorda la necessità di risolvere il problema delle realtà dei piccoli Comuni dove vi sono difficoltà a formare la rappresentanza amministrativa locale, così ingenerandosi un debito di democrazia. Un ulteriore tema cruciale ritiene sia costituito dal comparto unico, il cui costo è noto alle amministrazioni locali: a tal proposito, ritiene necessario che vengano fornite ai cittadini risposte concrete in termini di servizi, in conseguenza di un così ingente investimento di risorse. Ricorda la partita del welfare, il cui costo, a causa dell'invecchiamento della popolazione, è destinato a crescere in maniera esponenziale. In riferimento al tema dello sviluppo economico, ribadisce che il federalismo fiscale può costituire una vera risorsa: mediante la differenziazione delle aliquote, si possono esercitare scelte politiche e fiscali differenziate, mirate al sostegno dei territori e delle categorie più deboli, e utili allo sviluppo della Regione nel complesso. Accenna all'intenzione di riformare la legge regionale 5/2007 in materia urbanistica, giudicata negativamente; riferisce del rilievo che si intende attribuire alle politiche per la sicurezza, tenuto conto del problema rappresentato dall'immigrazione clandestina. Afferma la volontà di apportare riforme in campo sanitario, al fine di aumentare i livelli di specializzazione e le risposte per i malati cronici. Sottolinea, infine, che la sua relazione programmatica presentata al Consiglio regionale prevede che da oggi fino al termine della legislatura si lavorerà per trasferire un decimo di risorse in più agli enti locali.

Pezzetta ringrazia il Presidente della Regione affermando la piena condivisione dei temi della semplificazione, della sussidiarietà e dell'adeguatezza e sottolineando come, attraverso un confronto non ideologico, Regione ed autonomie locali potranno trovare una sintesi adeguata al raggiungimento di obiettivi comuni.

(alle ore 11.33 escono Tondo, Seganti e Di Blas)

Pezzetta passa al punto 2) all'Ordine del giorno, "Approvazione verbale della seduta del 10 aprile 2008", e, non essendovi osservazioni, il verbale viene approvato. Passa quindi al punto 4) all'Ordine del giorno, "Elezione del Vicepresidente e dei cinque componenti dell'Ufficio di presidenza del Consiglio delle autonomie locali diversi dal

Presidente e dal Vicepresidente". Ricorda che, ai sensi del regolamento interno del Consiglio, spetta ad un rappresentante delle Province la carica di Vicepresidente e che è necessario procedere anche all'elezione dei cinque componenti dell'Ufficio di presidenza. Precisa che potranno eventualmente essere riconfermati i componenti uscenti. Chiede se vi siano proposte di candidatura.

Gherghetta dichiara che le Province candidano all'unanimità Pietro Fontanini, al quale formula auguri di buon lavoro come neo-eletto Presidente della Provincia di Udine.

Pezzetta prende atto della candidatura ed informa che, per quanto riguarda l'Ufficio di presidenza, vi è la disponibilità di tutti i componenti in carica, la Presidente della Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, il Sindaco del Comune di Gorizia Ettore Romoli, il Sindaco del Comune di Roveredo in Piano Renzo Liva, il Sindaco del Comune di Attimis Maurizio Malduca e il Sindaco del Comune di Precenico Giuseppe Napoli. Chiede se vi siano altre proposte di candidatura. Non essendovene, fa distribuire le schede di votazione. Individua tre scrutatori nelle persone del Sindaco del Comune di S. Dorligo della Valle, Fulvia Premolin, del Sindaco del Comune di Prata di Pordenone, Nerio Belfanti, del Sindaco del Comune di Sauris, Stefano Lucchini. Apre le votazioni per l'elezione del Vicepresidente.

Premolin procede allo spoglio delle schede.

Pezzetta proclama il risultato: presenti 21, votanti 21, voti per Pietro Fontanini 20, schede bianche 1. Proclama eletto Vicepresidente Pietro Fontanini, , Presidente della Provincia di Udine.

Apre le votazioni per l'elezione dei cinque componenti dell'Ufficio di Presidenza.

Premolin procede allo spoglio delle schede.

Pezzetta proclama il risultato della votazione: presenti 21, votanti 21, Maria Teresa Bassa Poropat 21, Ettore Romoli 21, Renzo Liva 20, Maurizio Malduca 20, Giuseppe Napoli 20.

Proclama eletti componenti dell'Ufficio di Presidenza: il Presidente della Provincia di Trieste, Maria Teresa Bassa Poropat, il Sindaco del Comune di Gorizia, Ettore Romoli, il Sindaco del Comune di Roveredo in Piano, Renzo Liva, il Sindaco del Comune di Attimis, Maurizio Malduca e il Sindaco del Comune di Precenico, Giuseppe Napoli.

Passa quindi al punto 5) dell'Ordine del giorno, "Comunicazione della relazione annuale sull'attività dell'Osservatorio regionale della finanza locale, pervenuta ai sensi dell'art. 45, comma 5, L.R. 1/2006". Precisa che si tratta di una comunicazione della relazione annuale sull'attività svolta, che l'Osservatorio è tenuto a effettuare al Consiglio delle autonomie locali ai sensi della L.R. 1/2006. La relazione è divisa in due parti: una relativa a indagini, studi e ricerche commissionate alle Università di Trieste ed Udine, l'altra alle linee guida elaborate dall'Osservatorio nell'ambito dell'attività di supporto e di indirizzo alle autonomie locali e attinenti alla corretta allocazione nei bilanci di alcune poste contabili. Comunica che il materiale, consegnato ai componenti del Consiglio, verrà pubblicato sul sito della Regione.

Bolzonello chiede se, in vista del riavvio dell'attività del Consiglio delle autonomie locali, in Ufficio di Presidenza ovvero nei contatti intercorsi con la neo-eletta amministrazione, sia emersa l'intenzione di rivedere il ruolo e le modalità di funzionamento del Consiglio delle autonomie locali, affinché il suo operato possa incidere maggiormente, in particolare rispetto all'attività del Consiglio regionale. Ritiene questo aspetto fondamentale rispetto al prosieguo dell'attività.

Pezzetta riferisce che quello odierno ha rappresentato il primo contatto ufficiale con la nuova Amministrazione regionale e che, in alcuni colloqui ufficiosi con l'Assessore regionale competente, il tema dell'operatività del Consiglio delle autonomie locali non è stato affrontato. Afferma la massima disponibilità ad esaminare tutte le eventuali proposte volte a migliorare l'operatività dell'organismo.

Godina, in riferimento al disegno di legge di assestamento di bilancio all'esame nella prossima seduta del Consiglio, auspica che Upi ed Anci organizzino dei momenti di valutazione, ritenendo fondamentale comprendere gli orientamenti dell'Amministrazione regionale in materia di assegnazione di risorse finanziarie alle autonomie locali. Con particolare riguardo ai finanziamenti destinati all'edilizia scolastica, ricorda che la precedente amministrazione, la quale aveva stanziato tali finanziamenti chiedendo un sacrificio agli enti locali, si era impegnata a restituire in sede di assestamento del bilancio quanto anticipato a valere sui fondi di cui alla L.R. 24/2006.

Pezzetta ricorda la stringente scaletta temporale per l'esame del disegno di legge di assestamento del bilancio regionale, il quale verrà predisposto dalla Giunta regionale il prossimo 19 giugno e, in giornata, inviato al Consiglio delle autonomie locali, e che sarà sottoposto ad un primo esame il 23 giugno in Ufficio di presidenza alla presenza dell'Assessore regionale Seganti. Invita tutti i componenti del Consiglio che fossero interessati a partecipare a questo incontro. Il 26 giugno, infine, dopo l'esame formale da parte del Consiglio delle autonomie locali previsto per il 24 giugno, la Giunta approverà in via definitiva il disegno di legge di assestamento del bilancio.

Bolzonello sottolinea l'eccessiva ristrettezza di tempi imposta al Consiglio delle autonomie locali per l'esame del disegno di legge di assestamento del bilancio regionale. Ripropone la necessità di rivedere il ruolo del Consiglio delle autonomie locali: riferisce che se al Consiglio delle autonomie locali non vengono attribuite competenze vere, con la possibilità di incidere realmente sull'attività dell'Amministrazione regionale, risultano ingiustificati i costi connessi al funzionamento del Consiglio stesso e quelli sostenuti dalle Province e dai Comuni per la partecipazione ai lavori da parte dei loro rappresentanti.

Gherghetta Riprendendo quanto riferito da Godina, ricorda l'impegno assunto dalla precedente amministrazione, di stanziare, nella manovra di assestamento, i fondi che, in sede di approvazione del bilancio, erano stati tolti da altre poste destinate agli enti locali, per finanziare gli interventi di edilizia scolastica; auspica che tale impegno, che ritiene istituzionale, venga mantenuto. Accenna all'ulteriore tema relativo ai trasferimenti ordinari alle autonomie locali, che ogni anno vengono integrati proprio in occasione dell'assestamento di bilancio. Dichiara di comprendere l'esigenza posta dal Presidente della Regione di intervenire sul debito, ma ritiene opportuno che, se una quota delle maggiori entrate della Regione, provenienti dal gettito fiscale dei cittadini, viene impiegata per l'abbattimento del debito della Regione, un'altra quota sia impiegata anche per l'abbattimento del debito delle autonomie locali. In riferimento all'intervento di Bolzonello, ricorda che attraverso la partecipazione ai lavori del Consiglio delle autonomie locali, si acquisisce una costante informazione sull'attività legislativa ed amministrativa della Regione e vi è l'occasione per la comunicazione e l'utile scambio di esperienze fra i componenti. Ricorda che il Consiglio delle autonomie è in grado di essere incisivo ed il peso del suo pronunciamento risulta maggiore di quello di alcuni consiglieri regionali. Conviene che il ruolo del Consiglio sia ancora per certi aspetti indefinito, il suo perfezionamento dipende dalla condotta del Consiglio stesso e dal rapporto che saprà instaurare con l'esecutivo regionale. Conclude affermando che il Consiglio delle autonomie locali è un'assemblea autorevole, soprattutto quando si esprime all'unanimità.

Pizzolitto, pur ammettendo la possibilità di ulteriori miglioramenti, invita a non perdere di vista quanto sin qui realizzato relativamente al ruolo ed al funzionamento del Consiglio delle autonomie locali. Da una situazione iniziale nella quale il Consiglio era chiamato ad esprimersi su un eccessivo numero di atti ed argomenti, si è giunti ad una fase in cui l'Ufficio di presidenza, che prepara i lavori, razionalizza l'attività dell'organo, selezionando gli argomenti, scandendo le tempistiche, istruendo e orientando il dibattito. Ritiene che le modalità di funzionamento si siano perfezionate e che l'autorevolezza del Consiglio sia un dato acquisito; sottolinea l'importanza dell'attività realizzata attraverso gruppi di lavoro misti su alcuni significativi argomenti, quali l'urbanistica e l'ordinamento delle autonomie locali, ricordando che si tratta di una metodologia da non abbandonare, che ha contribuito al raggiungimento della attuale notevole posizione del Consiglio delle autonomie locali.

Pedicini chiede se sia possibile convocare la prossima seduta del Consiglio il prossimo mercoledì anziché il martedì.

Pezzetta risponde che non è possibile a causa della necessità di rispettare le scadenze illustrate. Dichiara chiusa la seduta salutando tutti i presenti.

La seduta termina alle ore 12.20.

Il Funzionario verbalizzante
Ida Valent

Il Presidente
Mario Pezzetta